



Rassegna stampa
Ricorso vinto sull'affidamento dei servizi
al Comune di Vico Equense

Napoli, 20/22 ottobre 2011

Comunicato stampa

**Politiche sociali: Nessuna scorciatoia per l'affidamento dei servizi.
A Vico Equense il Consiglio di Stato dà ragione al gruppo di imprese
sociali Gesco**

*Respinto l'appello del Comune di Vico Equense sull'affidamento di sei servizi
sociali senza gara. Il Comune condannato a pagare 5mila euro*

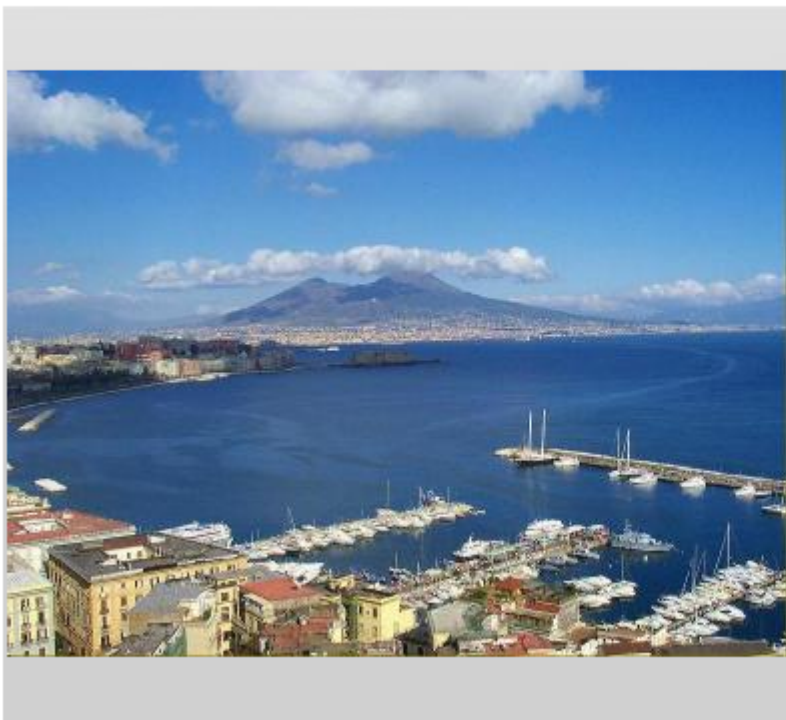
NAPOLI - Non è legittimo affidare servizi sociali senza gara d'appalto. Lo stabilisce il Consiglio di Stato respingendo l'appello proposto dal Comune di Vico Equense contro le sentenze del Tar Campania a favore del gruppo di imprese sociali Gesco. Nei mesi scorsi l'amministrazione comunale aveva deciso di uscire dal Piano sociale di zona per il 20-11 e di affidare, senza indire alcun bando pubblico, i servizi sociali alle cooperative Il Delfino e La Locanda, alle associazioni Movimento Famiglia, Help e La Misericordia. Contro queste procedure Gesco aveva presentato ricorso al Tar, vincendolo per ben due volte: nonostante la prima sentenza del Tar Campania, il sindaco Gennaro Cinque aveva infatti riaffidato i servizi agli stessi soggetti con ordinanze sindacali, giudicate (il 29 settembre scorso) irregolari dal Tar.

A seguito delle decisioni del Tar, il Comune di Vico Equense aveva fatto appello al Consiglio di Stato, che non solo ha ritenuto inammissibile il ricorso, ma ha anche condannato l'amministrazione comunale a pagare a Gesco 5mila euro di spese legali. Con questa sentenza (la n. 5554/2011 del 18 ottobre 2011), il Consiglio di Stato mette la parola fine a una vicenda durata mesi, invitando il Comune di Vico Equense «a dare esecuzione alle sentenze del Tar, oramai definitive, procedendo all'affidamento dei servizi e alla concessione dei locali nel rispetto dei canoni fondamentali esistenti nel nostro ordinamento, astenendosi dal porre in essere ulteriori illegittimi affidamenti diretti».

«Siamo soddisfatti dell'esito - afferma Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco - Ci auguriamo che d'ora in avanti anche a Vico Equense si possano riconoscere servizi e diritti ai cittadini nel rispetto delle leggi, senza inutili scorciatoie che provocano solo disagi ai cittadini e precarietà del lavoro».

Ufficio stampa
Ida Palisi/Maria Nocerino
081 7872037 int. 220/224
ufficio.stampa@gescosociale.it

Politiche sociali: Nessuna scorciatoia per l'affidamento dei servizi



20/10/2011, ore 12:14 -

NAPOLI – Non è legittimo affidare servizi sociali senza gara d'appalto. Lo stabilisce il Consiglio di Stato respingendo l'appello proposto dal Comune di Vico Equense contro le sentenze del Tar Campania a favore del gruppo di imprese sociali Gesco. Nei mesi scorsi l'amministrazione comunale aveva deciso di uscire dal Piano sociale di zona per il 2011 e di affidare, senza indire alcun bando pubblico, i servizi sociali alle cooperative Il Delfino e La Locanda, alle associazioni Movimento Famiglia, Help e La Misericordia. Contro queste procedure Gesco aveva presentato ricorso al Tar, vincendolo per ben due volte: nonostante la prima sentenza del Tar Campania, il sindaco Gennaro Cinque aveva infatti riaffidato i servizi

agli stessi soggetti con ordinanze sindacali, giudicate (il 29 settembre scorso) irregolari dal Tar.

A seguito delle decisioni del Tar, il Comune di Vico Equense aveva fatto appello al Consiglio di Stato, che non solo ha ritenuto inammissibile il ricorso, ma ha anche condannato l'amministrazione comunale a pagare a Gesco 5mila euro di spese legali. Con questa sentenza (la n. 5554/2011 del 18 ottobre 2011), il Consiglio di Stato mette la parola fine a una vicenda durata mesi, invitando il Comune di Vico Equense «a dare esecuzione alle sentenze del Tar, oramai definitive, procedendo all'affidamento dei servizi e alla concessione dei locali nel rispetto dei canoni fondamentali esistenti nel nostro ordinamento, astenendosi dal porre in essere ulteriori illegittimi affidamenti diretti».

«Siamo soddisfatti dell'esito - afferma Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco – Ci auguriamo che d'ora in avanti anche a Vico Equense si possano riconoscere servizi e diritti ai cittadini nel rispetto delle leggi, senza inutili scorciatoie che provocano solo disagi ai cittadini e precarietà del lavoro».

[di Redazione](#)

Servizi sociali: Nessuna scorciatoia per l'affidamento dei servizi



Vico Equense - Non è legittimo affidare servizi sociali senza gara d'appalto. Lo stabilisce il Consiglio di Stato respingendo l'appello proposto dal Comune di Vico Equense contro le sentenze del Tar Campania a favore del gruppo di imprese sociali Gesco. Nei mesi scorsi l'amministrazione comunale aveva deciso di uscire dal Piano sociale di zona per il 2011 e di affidare, senza indire alcun bando pubblico, i servizi sociali alle cooperative Il Delfino e La Locanda, alle associazioni Movimento Famiglia, Help e La Misericordia. Contro queste procedure Gesco aveva presentato ricorso al

Tar, vincendolo per ben due volte: nonostante la prima sentenza del Tar Campania, il sindaco Gennaro Cinque aveva infatti riaffidato i servizi agli stessi soggetti con ordinanze sindacali, giudicate (il 29 settembre scorso) irregolari dal Tar. A seguito delle decisioni del Tar, il Comune di Vico Equense aveva fatto appello al Consiglio di Stato, che non solo ha ritenuto inammissibile il ricorso, ma ha anche condannato l'amministrazione comunale a pagare a Gesco 5mila euro di spese legali. Con questa sentenza (la n. 5554/2011 del 18 ottobre 2011), il Consiglio di Stato mette la parola fine a una vicenda durata mesi, invitando il Comune di Vico Equense «a dare esecuzione alle sentenze del Tar, oramai definitive, procedendo all'affidamento dei servizi e alla concessione dei locali nel rispetto dei canoni

fondamentali esistenti nel nostro ordinamento, astenendosi dal porre in essere ulteriori illegittimi affidamenti diretti». «Siamo soddisfatti dell'esito - afferma **Michele De Angelis**, vicepresidente di Gesco - Ci auguriamo che d'ora in avanti anche a Vico Equense si possano riconoscere servizi e diritti ai cittadini nel rispetto delle leggi, senza inutili scorciatoie che provocano solo disagi ai cittadini e precarietà del lavoro».

Publicato da Vico On Line a 13:52



VICO EQUENSE SERVIZI SOCIALI SENZA GARA D'APPALTO

Caso Gesco, Comune sconfitto davanti al Consiglio di Stato

VICO EQUENSE. Si è chiusa la vicenda legale con il consorzio Gesco. Comune definitivamente al tappeto nella distorta vicenda che lo vede contrapposto in un braccio di ferro alla Gesco, la cooperativa per i servizi sociali improvvisamente esclusa dall'ente comunale che in luogo ha poi proceduto all'affidamento delle prestazioni in maniera diretta bypassando l'iter di appalto.

A sconfiggere, stavolta, il Comune di Vico Equense è stato il Consiglio di Stato al quale lo stesso ente comunale aveva fatto ricorso contro una precedente sentenza del Tar che a luglio scorso lo condannava nel merito.

L'erario comunale dovrà sborsare 5mila euro di spese legali per il giudizio perso, una piccola punizione davanti, però, ad una cocente sconfitta che mette il sindaco Gennaro Cinque (*nella foto*) con le spalle al muro. Toccherà, infatti, accettare la sentenza e non opporsi a quanto deciso dal Consiglio di Stato. Questo equivale a dire che toccherà rifare tutto daccapo per i servizi sociali. Secondo il Consiglio di Stato, infatti, non è legittimo affidare servizi sociali senza gara di appalto, si aspettano adesso le reazioni delle cooperative "Il Delfino", "La Locanda", "Movimento Famiglia", "Help", "Misericordia" che dopo l'affidamento ricevuto direttamente per ben due volte consecutive hanno impegnato sul fronte dei servizi sociali denaro e personale. Il Comune dovrà rendere adesso immediatamente esecutive le sentenze che gli gravano sul collo ritirando le concessioni date alle cooperative ed indicando regolare gara pubblica



di appalto. "Siamo soddisfatti dell'esito, afferma Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco. Ci auguriamo che d'ora in avanti anche a Vico Equense si possano riconoscere servizi e diritti ai cittadini nel rispetto delle leggi, senza inutili scorciatoie che provocano solo disagi ai cittadini e precarietà del lavoro".

Vincenzo Maresca

VICO EQUENSE Respinto il ricorso

Caos servizi sociali, Comune condannato



Vico Equense. Assistenza sociale, il Comune non può affidare i servizi in modo diretto alle cooperative. A stabilirlo è il Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso presentato dall'amministrazione Cinque. Ora l'ente deve eseguire la sentenza, procedendo agli affidamenti secondo quanto prevede la legge.

SERVIZIO A pag.16

VICO EQUENSE, RESPINTO IL RICORSO DEL SINDACO

Servizi sociali, Cinque perde la guerra

FABIO ORECCHIUTO
VICO EQUENSE

Assistenza sociale, il Comune non può affidare i servizi in modo diretto alle cooperative. A stabilirlo è il Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso presentato dall'amministrazione Cinque. Ora l'ente deve eseguire la sentenza, procedendo agli affidamenti secondo quanto prevede la legge. Esulta il consorzio nazionale Gesco che aveva presentato ben due ricorsi al tribunale amministrativo della Regione Campania. La vicenda, con la decisione del Consiglio di Stato, arriva al suo epilogo. Una storia che ha inizio quando il Comune decide di uscire dal piano sociale di zona. Fino ad allora era l'ente presieduto da Gennaro Izzo a gestire i servizi assistenziali alle fasce

deboli. Il divorzio dal piano sociale viene sancito quasi in contemporanea anche da Meta. Le due amministrazioni ne fanno un discorso di risparmio economico e scelgono l'affidamento diretto alle

società presenti sul territorio.

Ma Gennaro Cinque finisce nel mirino di Gesco, consorzio nazionale delle cooperative. L'atto, per il vicepresidente Michele De Angelis, è illegittimo.

Scatta il ricorso al Tar e la risposta dei giudici arriva poco dopo. I provvedimenti del sindaco, per il tribunale, sono illegittimi. Ma il sindaco ci riprova e sceglie di nuovo l'affidamento diretto: secondo ricorso al Tar.

L'amministrazione non si perde d'animo e decide di rivolgersi al Consiglio di Stato. Ma ora non ci sono più dubbi. I giudici hanno invitato il Comune di Vico Equense a "a dare

esecuzione alle sentenze del Tar, oramai definitive, procedendo all'affidamento dei servizi e alla concessione dei locali nel rispetto dei canoni fondamentali esistenti nel nostro ordinamento, astenendosi dal porre in essere ulteriori illegittimi affidamenti diretti".

La notizia è arrivata immediatamente anche nella sede ufficiale di Gesco. A commentarla è proprio De Angelis.

"Siamo soddisfatti dell'esito - spiega a caldo il vicepresidente del consorzio nazionale - e ci auguriamo che d'ora in avanti, anche a Vico Equense, si possano riconoscere servizi e diritti ai cittadini nel rispetto delle leggi. Senza inutili scorciatoie che provocano solo disagi ai cittadini e precarietà del lavoro".

IL CASO



DIVORZIO

La vicenda ha inizio quando il Comune di Vico decide di dire addio al piano sociale di zona e procedere all'affidamento diretto dei servizi



PRESTAZIONI

La giunta, successivamente, affida i servizi in modo diretto. Prestazioni che dovevano essere erogate da alcune cooperative presenti sul territorio



ACCUSE

Il consorzio Gesco presenta due ricorsi al tribunale amministrativo della Regione Campania perché definisce gli affidamenti "fuorilegge"



EPILOGO

Il Comune presenta ricorso al Consiglio di Stato, ma i giudici respingono l'opposizione. Ora il sindaco deve eseguire la sentenza del Tar

VICO EQUENSE ILLEGITTIMO L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI SENZA APPALTO, L'ENTE DOVRÀ PAGARE 5MILA EURO

Vertenza Gesco, Comune "bocciato" dal Consiglio di Stato

VICO EQUENSE. Comune definitivamente al tappeto nella distorta vicenda che lo vede contrapposto in un braccio di ferro alla Gesco, la cooperativa per i servizi sociali improvvisamente esclusa dall'ente comunale che in luogo ha poi proceduto all'affidamento delle prestazioni in maniera diretta bypassando l'iter di appalto. A sconfiggere stavolta il Comune di Vico Equense è stato il Consiglio di Stato al quale lo stesso ente comunale aveva fatto ricorso contro una precedente sentenza del tar che a luglio scorso lo condannava nel merito. L'erario comunale dovrà sborsare 5mila euro di spese legali per il giudizio perso, una piccola punizione davanti però ad una cocente sconfitta che mette il sindaco Gennaro Cinque con le spalle al muro. Secondo il Consiglio di Stato, infatti, non è legittimo affidare servizi sociali sen-

za gara di appalto, si aspettano adesso le reazioni delle cooperative "Il Delfino", "La Locanda", "Movimento Famiglia", "Help", "Misericordia" che dopo l'affidamento ricevuto direttamente per ben due volte consecutive hanno impegnato sul fronte dei servizi sociali denaro e personale. Il Comune dovrà rendere adesso immediatamente esecutive le sentenze che gli gravano sul collo ritirando le concessioni date alle cooperative ed indicendo regolare gara pubblica di appalto. «Siamo soddisfatti dell'esito», afferma Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco. «Ci auguriamo che d'ora in avanti anche a Vico Equense si possano riconoscere servizi e diritti ai cittadini nel rispetto delle leggi, senza inutili scorciatoie che provocano solo disagi ai cittadini e precarietà del lavoro».

Vincenzo Maresca